

CITTA' DI VITERBO



COMUNE DI VITERBO UFF. AA.GG. UFFICIO PROTOCOLLO
28 DIC. 2012
Prot. N° 0048705

Ordinanza n. 132

IL SINDACO

Preso atto che il 31.12.2012 scadranno improrogabilmente le deroghe concesse dalla Regione Lazio relativamente all'erogazione di acqua destinata al consumo umano contenente concentrazioni di arsenico e/o fluoruri superiori ai limiti stabiliti dal D.L.vo 31/2001,

considerato quindi che dal 01.01.2013 cessa l'efficacia dei decreti del Presidente della Regione Lazio n. T0076 del 11.3.2011 (fluoruri), e T0258 del 29.7.2011 (arsenico) concernenti il rinnovo delle deroghe ai valori di parametro fissati nell'allegato I parte B del D.L.vo 2 febbraio 2001 nel territorio della Regione Lazio.

Pertanto, sotto il profilo giuridico-amministrativo, l'acqua erogata al consumo umano è conforme ai requisiti previsti dal D.L.vo 31/2001 solo se ha una concentrazione di arsenico inferiore o uguale a 10 microgrammi/litro ($\mu\text{g/l}$) e fluoruri inferiori a 1,50 milligrammi/litro (mg/l).

Considerato che l'interruzione dell'approvvigionamento idrico comporta maggiori pregiudizi rispetto alla sua continuazione.

Considerato che l'acqua erogata al consumo umano in distribuzione in questo comune presenta i seguenti valori:

ARSENICO

Viterbo - Largo Atleti azzurri d'Italia (fontanella dotata di dearsenificatore) $\mu\text{g/l}$ inferiore a 1
Viterbo - Largo Mario di Lecce (fontanella dotata di impianto di dearsenificazione) $\mu\text{g/l}$ inferiore a 1

Viterbo - Serbatoio Grotticella μg 18 per litro

Viterbo - Serbatoio 480 μg 18 per litro

Viterbo - Serbatoio Monte Jugo μg 19 per litro

Viterbo - Serbatoio Settecannelle μg 9,5 per litro: Fontanelle alimentate: viale Trieste, fontana Settecannelle, strada Capretta, piazza del Santuario (La Quercia), via del Lavatoio (La Quercia), Campo Graziano (La Quercia)

Viterbo - Serbatoio 3000 μg 10 per litro

Viterbo - Stazione Porta Fiorentina μg 6 per litro

Bagnaia - Serbatoio Votamare Chiesuola μg 9,5 per litro: fontanelle pubbliche alimentate: via Zuccari, strada Romana, via Pontevejano, piazza XX Settembre, via Malatesta, Indipendenza, via card. de Gambara, via Schizzaloca, via Gianbologna, via Tondi

Fastello - Strada Teverina μg 9 per litro

Grotte S. Stefano μg 10,5 per litro

Vallebona μg 9 per litro

Roccalvecce - S. Angelo di Roccalvecce μg 13 per litro

Montecalvello μg 6 per litro

Castel d'Asso - Rete Pidocchio μg 22 per litro

S. Martino al Cimino - Serbatoio Campo sportivo μg 9 per litro

S. Martino al Cimino - Serbatoio Colonia μg 5 per litro

S. Martino al Cimino – Serbatoio Balletti (F.P. Strada Campolongo) µg 5 per litro
Rete Tobia µg 17 per litro
Tobia (fontanella dotata di impianto di dearsenificazione) µg/l inferiore a 1
Rete Carcarelle µg 36 per litro
Rete Rio Trai - Uscita impianto di dearsenificazione µg/l inferiore a 1

FLUORURI

Serbatoio Grotticella mg 1,26 per litro
Serbatoio 480 mg 1,39 per litro
Serbatoio Monte Jugo mg 1,86 per litro
Serbatoio Settecannelle mg <0,25 per litro
Serbatoio 3000 mg 0,26 per litro
Serbatoio FF.SS. Stazione porta Fiorentina mg 0,31 per litro
Largo atleti azzurri d'Italia mg 1,29 per litro (fontanella dotata di dearsenificatore)
Largo Mario di Lecce mg 1,89 per litro (fontanella dotata di dearsenificatore)
Bagnaia – Serb. Chiesola Voltamare mg <0,25 per litro
Fastello – strada Teverina mg 2,33 per litro
Grotte S. Stefano mg 1,79 per litro
Vallebona mg 1,66 per litro
Roccalvecce – S. Angelo di Roccalvecce mg 2,06 per litro
Montecalvello mg 0,78 per litro
Rio Trai (strada Querciaiolo) mg <0,25 per litro
Pidocchio – Castel d'Asso mg 0,75 per litro
S. Martino al Cimino – Serbatoio campo sportivo mg 0,71 per litro
S. Martino al Cimino – serbatoio Colonia mg 0,36 per litro
S. Martino al Cimino – serbatoio Balletti mg <0,25 per litro
Rete Tobia mg 0,76 per litro
Fraz. Tobia mg 1,32 per litro (fontanella dotata di dearsenificatore)
Rete Carcarelle mg 1,03 per litro

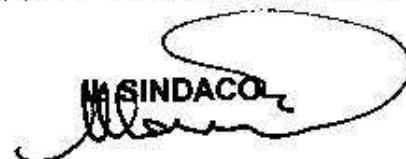
vista la Legge 833/78 e successive modificazioni ed integrazioni;
visto il D.Lgs. n. 31/01 e successive modificazioni ed integrazioni;
con i poteri di cui all'art.50 del D.Lgs. n.267/2000;

**Sotto il profilo giuridico-amministrativo
con decorrenza 01.01.2013**

ORDINA

L'acqua erogata al consumo umano tramite pubblico acquedotto non è utilizzabile per gli usi contemplati dall'art. 2 comma 1.a del D.L.vo 31/2001.

Circa gli utilizzi e le limitazioni d'uso riferite al consumo di acqua contenente concentrazioni di arsenico superiori ai 10 microgrammi/litro e fluoruri superiori a 1,50 milligrammi/litro, si fa riferimento alle note alla cittadinanza a firma AUSL e ATO 1 allegate alla presente che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente dispositivo. La presente ordinanza annulla e sostituisce la precedente n. 112 emessa in data 12 settembre 2011.


IL SINDACO

Da notificare a:

Al Comandante dei Carabinieri di Viterbo
Alla Prefettura di Viterbo
Al Comando Polizia Locale di Viterbo
Alla A.U.S.L. - Servizio Igiene, Alimenti e Nutrizione
Alla Taletè s.p.a.
All'A.A.T.O. n.1
Alla Provincia di Viterbo – Assessorato Ambiente Energia
Alla Regione Lazio – Direzione Regionale Ambiente
All'ARPALAZIO
Al Settore LL.PP.
Al Settore AA.GG.
Al Settore Sviluppo Economico
All'Ufficio Protocollo Generale
All'Ufficio Relazioni con il Pubblico
Al Segretario Generale
Al Messo Notificatore

p.c. Alla Procura della Repubblica

Via C.de Lellis n.20 – 01100 Viterbo
Piazza del Plebiscito – 01100 Viterbo
Sede
Via Fermi, 15 – 01100 Viterbo
Via A. Gargana, 34 – 01100 Viterbo
Via Sacchi, 16 – 01100 Viterbo
Via Saffi, 49 – 01100 Viterbo
Viale del Tintoretto 432 – 00142 ROMA
Via M. Romiti, 50 – 01100 Viterbo
Sede
Sede
Sede
Sede
Sede
Sede
Sede

Via Falcone e Borsellino - 01100 Viterbo

Provincia di Viterbo
Autorità d'Ambito dell'A.T.O. n. 1 - Lazio Nord - Viterbo
Presidenza

Prot. n° 200/2012

Viterbo, li 28.12.2012

Prot. Gen. n° 34372

Ai Sindaci dei Comuni dell'ATO 1
Lazio Nord Viterbo
Loro Sedi

Alla Talete S.p.A.

Alla AUSL Viterbo

Oggetto: Informativa agli utenti circa l'uso di acqua con presenza di Arsenico e/o Fluoruri in concentrazioni superiori a quelle fissate dal D.Lgs 31/2001.

Premesso:

- che il Decreto Legislativo 2.2.2001 n. 31, in recepimento della direttiva CEE 98/83, ha notevolmente diminuito le concentrazioni massime ammissibili di alcuni parametri di minerali presenti nelle acque potabili; che l'Arsenico (la cui concentrazione massima è diminuita di 5 volte rispetto a quanto stabilito nella precedente normativa), il Fluoro, il Vanadio ed il Selenio, proprio per la particolare natura vulcanica delle nostre terre, hanno nelle acque potabili delle concentrazioni fluttuanti e spesso superiori a quanto stabilito con il D. Lgs. 31/2001, anche se quasi sempre inferiori alle concentrazioni massime consentite dalla precedente normativa (DPR 236/88);
- che i Sindaci dei Comuni dell'A.T.O. n. 1 Lazio Nord/Viterbo, nella Conferenza del 21.11.2005, hanno delegato l'Autorità d'Ambito per attivare le iniziative per una richiesta di deroga generale a livello di A.T.O. in merito ai valori dei parametri Arsenico, Fluoro, Vanadio e Selenio per le acque destinate al consumo umano, al fine di consentire l'attuazione di uno studio di dettaglio finalizzato alla caratterizzazione complessiva degli acquiferi e all'individuazione delle soluzioni ottimali da adottare per il rientro nei limiti;
- che il 31.12.2012 scade l'ultimo dei diversi regimi derogatori nel tempo intervenuti;
- che la mancata concessione di ulteriori periodi di deroga da parte della Commissione Europea ha imposto di riadeguare i piani d'intervento, prevedendo la realizzazione immediata di impianti di trattamento locali ed il rinvio della realizzazione di nuovi schemi acquedottistici alimentati dai carbonatici reatini e/o dalle acque del lago di Bolsena;
- che il Presidente della Regione Lazio, anche su stimolo dell'AATO n° 1 Lazio Nord - Viterbo, è stato nominato Commissario delegato per il superamento dell'emergenza determinatasi in relazione alla concentrazione di arsenico nelle acque destinate all'uso umano superiore ai limiti di legge in alcuni Comuni del territorio della Regione Lazio (O.P.C.M. n° 3921 del 28 gennaio 2011 pubblicato sulla CURJ del 12 febbraio 2011);
- che in virtù dei poteri concessi, la Regione Lazio ha in corso di esecuzione gli impianti di trattamento che permetteranno di riportare nei parametri di legge tutte le acque destinate al Consumo umano aventi concentrazioni di arsenico superiori ai 20 µg/l (I Fase) ed ha avviato le procedure per realizzare gli impianti di trattamento per le acque destinate al consumo umano con concentrazioni ricomprese tra 10 e 20 µg/l (II Fase);
- che unitamente all'abbattimento dell'Arsenico verranno posti in essere anche i trattamenti per ricondurre i fluoruri nei termini di legge;
- che la Regione Lazio, prevede di ultimare gli impianti di I Fase entro il 30 giugno 2013 e gli impianti di II Fase entro il 31 dicembre 2014;
- che l'Istituto Superiore di Sanità, in data 20 dicembre 2012, ha pubblicato sul suo sito la nota informativa su provvedimenti di limitazioni dell'uso di acque destinate a consumo umano con contenuti di arsenico e fluoro non conformi ai requisiti del Decreto legislativo 2 febbraio 2001, n. 31, e s.m.i. nei territori interessati da deroghe successivamente alla scadenza dei provvedimenti di deroga (31 dicembre 2012);
- che occorre quindi avvisare la popolazione, che nelle more della realizzazione degli impianti di trattamento, si potrà determinare la possibilità di un diffuso superamento delle concentrazioni ammissibili di Arsenico nelle acque destinate al consumo umano e che, quindi, occorrerà usare l'acqua distribuita all'utenza con adeguate norme di cautela;
- Che la presente informativa è destinata agli abitanti dei Comuni ove dovrà essere adottata ordinanza sindacale contingibile urgente - per un periodo di tempo il più possibile limitato e comunque non oltre Giugno 2013 (per le acque contenenti concentrazioni di Arsenico superiori a 20 microgrammi/litro e

uguali o inferiori a 50 (microgrammi/litro) e non oltre Dicembre 2014 per le acque concernenti concentrazioni di Arsenico superiori a 10 microgrammi/litro e uguali o inferiori a 20 microgrammi/litro nelle aree definite dal Gestore in cui non è stato possibile garantire il rientro nei limiti di legge dei valori dei parametri Arsenico e Fluoruri.

Tenuto conto di quanto dettato dall'art. 10 del D.Lgs. 31/2001 che prescrive adeguate limitazioni dell'uso e l'adozione di provvedimenti cautelativi a tutela della salute pubblica, tenuto conto dell'entità del superamento del valore di parametro pertinente e dei potenziali rischi per la salute umana nonché dei rischi che potrebbero derivare da un'interruzione dell'approvvigionamento o da una limitazione di uso delle acque erogate

Considerato che il 27.12.2012 in sede di tavolo tecnico presso la Regione Lazio presenti i rappresentanti della AUSL sono state predisposte informativa alle imprese alimentari e fac simile per l'Ordinanza da far emettere ai Sindaci.

Si trasmette in allegato Bozza dell'Ordinanza e copia di quanto predisposto dalla AUSL Viterbo, precisando che i gestori del Servizio Idrico Integrato (Talete o le singole Amministrazioni Comunali ove non ancora trasferito il servizio) dovranno attenersi a quanto allegato previa verifica preventiva con la medesima AUSL delle concentrazioni dei valori di parametro Arsenico e Fluoruri erogati (anche per le singole zone) al fine di poter disporre ordinanze mirate e circostanziate.

Al fine di evitare allarmismi derivanti da non corretta informazione, occorre porre all'attenzione della popolazione che non sono mutate le caratteristiche delle acque captate e che la presenza di Arsenico e di Fluoruri è di natura geologica, ma sono scaduti i termini di deroga che permettevano un parziale uso delle acque distribuite a fini potabili.

Pertanto, per le concentrazioni e i termini temporali sopra riportati, ricordando che, per le acque destinate al consumo umano, i limiti di legge per le concentrazioni di Arsenico e Fluoruri sono stati imposti sulla base delle risultanze di studi che prevedono l'assunzione diretta e continuativa di 2 litri di acqua al giorno su individui adulti, l'Istituto Superiore di Sanità ha disposto il divieto d'uso dell'acqua a fini potabili, per la reidratazione e la ricostituzione di alimenti e per l'utilizzo e la preparazione di alimenti e bevande in cui l'acqua costituisca ingrediente o entri in contatto con l'alimento per tempi prolungati o sia impiegata per la cottura. Ne consegue che per le caratteristiche delle acque distribuite dai nostri pubblici acquedotti, un consumo occasionale e/o marginale non deve destare alcuna preoccupazione.

Infine con riferimento, ai divieti d'uso riportati nel fac simile si evidenzia che è consentito il lavaggio di frutta e verdura (pur consigliando l'uso di acqua potabile all'ultimo risciacquo) ed inoltre va sottolineato che dalle annotazioni riportate dallo stesso Istituto Superiore di Sanità, emerge che valutazioni ampiamente cautelative indicano l'assenza di rischi correlati all'utilizzo limitato di acqua per il lavaggio dei denti e del cavo orale e che, in assenza di specifiche patologie cutanee, è consentito l'uso dell'acqua per igiene personale.

Da ultimo si evidenzia che, per usi diversi da quelli per il consumo umano, quali il lavaggio degli indumenti, stoviglie e ambienti, l'alimentazione di impianti di riscaldamento e di impianti di scarico per l'allontanamento delle acque nere, l'Istituto Superiore di Sanità non ha indicato alcuna limitazione d'uso.

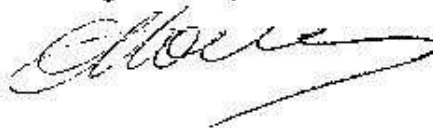
Ragione per la quale si ritiene che tali usi e ogni altro uso similare, diverso dal consumo umano, debba essere liberamente consentito.

I Gestori del Servizio Idrico Integrato dovranno installare un numero adeguato di distributori di acqua potabile per ridurre al massimo il disagio della popolazione e dovranno comunicare l'entrata in funzione degli impianti di trattamento al fine di consentire ai Sindaci la tempestiva revoca dell'Ordinanza emessa.

Cordiali saluti.

L'ASSESSORE DELEGATO

Dott. Ing. Paolo Equitani



Allegati:

- Bozza di Ordinanza;
- Nota AUSL VT prot. 58898 del 28.12.2012 contenente Fac Simile ai Sindaci e Informativa alle Imprese Alimentari

AZIENDA UNITÀ SANITARIA LOCALE VITERBO - VIA CARICO FERMI, 5 - 01100 VITERBO - P.IVA 01493370967

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
SERVIZIO IGIENE ALIMENTI: NUTRIZIONE
ACQUE POTABILI PUBBLICHE
VIALE FRENCO, 32 - 01100 VITERBO
TEL. 0761.1711059 - FAX 0761.1711060 - calabe.barbetta@asl.vc.it
TEL. 0761.236202 - FAX 0761.236732 - igiuh3@asl.vc.it

PEC proggen.asl.vc.it@egalmat.it
CENTRALINO 0761 3391

PROT. N° 58398

VITERBO, 28/12/12

OGGETTO: Emergenza Arsenica e Fluoruri tavolo tecnico regionale del 27/12/2012.

A TUTTI I SINDACI
DELLA PROVINCIA DI
VITERBO

All' AMMINISTR. PROV. LE
di VITERBO - AUTORITA'
D'AMBITO DELL'A.T.O. N.1
LAZIO NORD
VITERBO

Alla SOC. TALETE S.p.a.
VIA GARGANA, 34
01100 - VITERBO

Al Gestore FERROVIE DELLO STATO
c.a. Responsabile G.O.T. ING. MARTINI MASSIMO
VIA MARSALA, 75 - ROMA TERMINI
00185 - ROMA

Al Gestore ARSIAL
VIA RODOLFO LANCIANI, 38
c.a. ING. CARLO GABRIELLI
00162 - ROMA

Si trasmettono in allegato, per gli adempimenti di competenza, i documenti concernenti l'oggetto elaborati e sottoscritti nel tavolo tecnico regionale del 27/12/2012 :

- Informativa alle imprese alimentari ;
- Fac simile Ordinanze per i Sindaci

Distinti saluti

IL DIRIGENTE SANITARIO
(Dr. Calabe Barbetta)

IL RESP. U.O.S.D. SIAN
(Dr. Danilo De Santis)



REGIONE LAZIO
AZIENDA UNITÀ SANITARIA LOCALE
VITERBO



Via Enrico Fermi, 15 - 01100 Viterbo - Tel. 0761 3391 - P. IVA 01455570562

Dipartimento di Prevenzione
U.O.S.D. SIAN
Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione -
Tel. 0761/236202 Fax. 0761/236732



INFORMATIVA ALLE IMPRESE ALIMENTARI

La normativa di cui al regolamento CE n. 178/2002 stabilisce requisiti generali della legislazione alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare.

L'acqua viene ingerita come ogni altro alimento direttamente ,contribuendo così' al rischio complessivo cui si espongono i consumatori attraverso l'ingestione di sostanze ,tra cui contaminanti chimici e microbiologici.

Il capo I, art. 2 del Regolamento CE 178/2002 definisce "Alimento" anche l'acqua ingerita indirettamente, cioè' intenzionalmente incorporata negli alimenti nel corso della loro produzione, preparazione o trattamento (es. the',caffè', bibite, acqua gassata refrigerata, reidratazione di cibi liofilizzati ivi compresi latte,orzo,caffè' solubile, preparazione di sughi-minestre-minestroni-salameie-brodi,cottura della pasta/riso, lessatura delle verdure, preparazione di impasti per pane-pizza-dolciumi ecc.)

Gli operatori del settore alimentare ,nel rispetto della normativa vigente in materia di alimenti Legge 283/62, DPR 327/80,Regolamenti CE 178/2002,852/2004,882/2004 sono, sotto il profilo giuridico-istituzionale soggetti obbligati ad inserire nel piano di autocontrollo la gestione del rischio derivante dall'acqua disponibile, (anche se potabile), sono in grado, meglio di chiunque altro, di elaborare sistemi sicuri per l'approvvigionamento alimentare (ivi compreso quello dell'acqua) e garantire la sicurezza dei prodotti forniti.

Occorre pertanto che l'acqua utilizzata per il lavaggio, la preparazione, produzione, trattamento degli alimenti sia sicura e cioè' contenga arsenico e fluoruri in quantità rispettivamente ricompresa entro 10 microgrammi/litro ed 1,5 mg/litro

E' necessario istituire un approvvigionamento alternativo di acqua da utilizzare per òla produzione /preparazione/trattamento dei prodotti alimentari

Allo scopo e' possibile :

1-utilizzare acque di sorgente o minerali naturali, così' come definite dalla legislazione di cui al decreto legislativo 8 ottobre 2011,attuazione della direttiva 2009/54/CE,sull'utilizzazione e commercializzazione delle acque minerali naturali, quantunque tracciate dalla azienda produttrice ai sensi del regolamento CE 178/2002.

2-trattare l'acqua derivante dalla rete idrica comunale con idoneo impianto conforme alle indicazioni contenute nel Decreto del Ministero della Salute n. 25 del 7 febbraio 2012 (G.U.n.69 del 22/3/2012) ,utilizzato per garantire la conformita' al D.lvo 31/01 dei parametri arsenico e fluoruri nell'acqua erogata al consumo umano : nella fattispecie dovranno essere espletate analisi quantitative periodiche degli omonimi parametri , presso laboratori accreditati per analisi di alimenti ed iscritti in elenchi regionali.



FAC SIMILE

AL SIG. SINDACO DEL
COMUNE DI

.....

Viste le D.P.G.R. n. T0258 del 29/07/2011 e n. T0076 del 11/03/2011 che concedono ad alcuni comuni del Lazio un ulteriore periodo di deroga al valore dei parametri Arsenico e Fluoruri nelle acque destinate al consumo umano e fissano il termine di scadenza del periodo di deroga al 31/12/2012 ;

Considerato che in alcune zone dei Comuni di (...) non è stato possibile garantire il rientro nei limiti di legge dei valori dei parametri Arsenico e Fluoruri entro i termini di scadenza dei periodi di deroga (31/12/2012);

Considerato che a partire dal 01/01/2013 nelle acque destinate a consumo umano il limite per il parametro Arsenico è da ritenersi pari al valore di 10 microgrammi/litro previsto dal D.L.vo n. 31/01 e il limite per il parametro Fluoruri è da ritenersi pari a 1,5 milligrammi/litro;

Considerato pertanto che, in caso di riscontro di concentrazioni di Arsenico e di Fluoruri superiori ai suddetti limiti nelle acque destinate al consumo umano, tali acque sono da ritenersi non idonee al consumo umano ai sensi del D.L.vo n. 31/01;

Vista la nota informativa pubblicata sul sito dell'Istituto Superiore di Sanità relativa a: provvedimenti di limitazione dell'uso di acque destinate al consumo umano con contenuti di Arsenico e Fluoruri non conformi ai requisiti del D.L.vo n. 31/01 nei territori interessati da deroghe successivamente alla scadenza dei provvedimenti di deroga (31 dicembre 2012);

Considerato che la citata nota dell'I.S.S. è stata elaborata sulla base del documento del Ministero della Salute DGPRE 0027954-P-20/12/2012, che recepisce il parere del Consiglio Superiore di Sanità nella seduta del 19/12/2012 nel quale viene condiviso con alcune modifiche ed integrazioni, il parere dell'I.S.S. prot. 4589 del 18/12/2012 in risposta al quesito posto dalla Regione Lazio - Direzione Regionale Ambiente con note prot. 496461 del 15/11/2012 e prot. 538341 del 10/12/2012;

Considerato i rischi che potrebbero derivare dall'interruzione totale dell'attuale approvvigionamento idrico nelle zone interessate;

Sulla base dei principi di massima precauzione;

Si invitano i Comuni interessati a disporre tramite adozione di Ordinanza Sindacale contingibile ed urgente - per un periodo di tempo il più possibile limitato e comunque non oltre giugno 2013 (per le acque contenenti concentrazioni di arsenico superiori a 20 microgrammi/litro e uguali o inferiori ai 50 microgrammi/litro) e non oltre dicembre 2014 per le acque contenenti concentrazioni di arsenico superiori a 10 microgrammi/litro e uguali o inferiori a 20 microgrammi/litro e fluoruri superiori a 1,5 milligrammi/litro e uguali o inferiori a 2,5 milligrammi/litro nelle aree definite dal Gestore in cui non è stato possibile

garantire il rientro nei limiti di legge dei valori dei parametri Arsenico e Fluoruri entro i termini di scadenza del periodo di deroga:

- le limitazioni d'uso dell'acqua erogata raccomandate dall'I.S.S., fornendo alla popolazione interessata informazione completa e trasparente in merito alla qualità dell'acqua al momento erogata e in particolare in merito alle limitazioni d'uso raccomandate dall'I.S.S.:

Utilizzi consentiti	Divieto d'uso
Tutte le operazioni di igiene domestica (lavaggio indumenti stoviglie ambienti) scarico wc e impianti riscaldamento.	Divieto d'uso potabile; Divieto d'uso per cottura, reidratazione e ricostituzione di alimenti; Divieto d'uso per preparazione di alimenti e bevande (escluso lavaggio frutta e verdura sotto flusso d'acqua e utilizzando acqua potabile per l'ultimo risciacquo); Divieto d'uso per pratiche di igiene personale che comportino ingestione anche limitata di acqua (lavaggio denti e cavo orale); consentito uso dell'acqua per igiene personale (es. doccia) tranne nei casi di presenza di specifiche patologie cutanee (eczema, patologie cutanee a rischio anche di tipo evolutivo o degenerativo); Divieto d'impiego da parte delle imprese alimentari*

*vedi nota Informativa Tavolo Tecnico Regionale del 27/12/2012

- dovrà essere garantita dal Comune o dal soggetto gestore la fornitura alle popolazioni interessate di un approvvigionamento idrico adeguato di acqua conforme al D.L.vo n. 31/01 (almeno 5-6 litri per abitante al giorno);
- l'obbligo da parte del Comune, del Gestore e della Asl, ognuno per quanto di competenza, di fornire alle popolazioni interessate informazione completa e trasparente in merito alla qualità dell'acqua erogata e alle limitazioni d'uso della stessa.

